

Competizione elettorale di aprile:
 anche i Pizzitani andranno alle urne

TUTTI IN PISTA

Si parte. La politica ha acceso i motori. I piloti li conosciamo perché sono sempre gli stessi.

Nei box gli stessi team assistono e controllano che le macchine (Partiti) abbiano la strumentazione in ordine. Viene controllato anche che sia stato fatto il pieno di carburante (finanziamenti pubblici). Le televisioni sono pronte a riprendere i particolari che fanno audience; i fans si assiepano sugli spalti delle tribune facendo sventolare le bandiere ritoccate e taroccate per la nuova occasione: cambiano i colori e gli slogans ma gli attori e le chiacchiere sono sempre gli stessi.

Berlusconi è il primo a portarsi sulla linea di partenza, ma alcuni commentatori ritengono che possa rischiare di perdere in quanto alla guida di una macchina con tecnologia superata: infatti, si sente che il motore dà segni di usura avendo, durante le prove, perso dei pezzi.

Fini, come secondo pilota di Berlusconi, rimane fermo ai box: quindi, se il Cavaliere perde è colpa del Cavaliere, se invece vince ha vinto anche lui. Fini ha scelto di fare il secondo, con ciò ritirando la sua macchina (AN) dalla corsa, perché sicuro perdente.

Storace, sedotto e abbandonato da Berlusconi, ha tirato fuori la sua vecchia balilla con la quale si è presentato in pista, confidando che... nelle gare l'importante è partecipare, ma sperando in cuor suo di raggiungere almeno l'agognato traguardo (4%), altrimenti è la fine.

Ferrara entra anch'egli in competizione e, date le sue dimensioni ingombranti che trasbordano da una qualsiasi macchina tipo, si è costruita una macchina su misura (Aborto? No grazie) con la fotografia di Papa Ratzinger sul cruscotto, con la quale spera, da buon provocatore, di creare scompiglio in pista.

Veltroni è il vero concorrente in poll position: la sua macchina (PD) ha un motore messo a punto di recente ed è coadiuvato da un altro pilota determinato che, anche se è alla guida di una piccola utilitaria (IDV), saprà tenere a bada le altre auto di pari potenza per dare strada all'auto di Veltroni.

Casini prima di muoversi con la sua auto lo si è visto nei box inginocchiato ed intento a pregare intensamente, da buon cattolico, la "santa protettrice delle corse" affinché, durante la gara, possa mantenersi in pista fino alla fine dei giri e arrivare al traguardo sano e salvo alla guida della sua piccola auto, che in verità non lascia ben sperare in un risultato soddisfacente, anche per le avverse condizioni "atmosferiche e ambientali" che hanno reso l'asfalto viscido per una macchina di modesta tecnologia. La Sinistra ha cambiato il colore della macchina, da rosso in arcobaleno, ma il motore no ed il team di assistenza è formato da tecnici abituati a curare vecchie macchine d'epoca. Al momento della partecipazione di Mastella non si hanno notizie. Che si sia ritirato?

Adesso, però, si parte: tutti in pista e via... e intanto l'antipolitica può aspettare!

G.B.C.

L'Amministrazione in carica non pone le dovute attenzioni al risanamento ambientale

PIZZO FINIRA' COME NAPOLI?

□ di Raffaello Molè

Vi ho già intrattenuto ampiamente, sul numero di Novembre 2007 di Identità ed anche con qualche dichiarazione rilasciata alla stampa quotidiana locale, sullo sconforto che mi ha colto quando ho saputo che dopo il mio dovizioso lavoro di anni di preparazione, questa Amministrazione comunale, unica nel panorama degli 850 comuni della Calabria e dei 50 comuni del Vibonese, aveva restituito il finanziamento di euro 107.000,00 ricevuto per l'avvio della raccolta differenziata: un fatto gravissimo che oltre a recare danno all'immagine del nostro Paese produrrà un notevole ritardo nelle

possibilità di recupero dei danni ambientali già perpetrati sul nostro territorio.

Vi ho già messo al corrente anche delle iniziative da me intraprese a suo tempo presso il Commissariato all'Ambiente e l'Assessorato regionale perché nell'accordo quadro Ministero-Regione fosse previsto un finanziamento di euro 1.267.500,00 destinato alla soluzione del problema della vecchia discarica comunale situata a ridosso della foce del fiume Angitola, che a mio avviso rappresenta una bomba ecologica ad orologeria. Oggi, che assistiamo ai problemi scoppiati nella Campania,

dovremmo capire ancora meglio cosa tutte queste iniziative avrebbero rappresentato per Pizzo e come sia scellerato pensare di destinare i fondi previsti a quello scopo ad iniziative di diverso genere come il risanamento della foce del fiume o la pulizia dei fossi, peraltro interventi in parte già realizzati durante il mio assessorato.

Anche la realizzazione della condotta fognaria in località San Sebastiano, per la quale avevo ottenuto l'approvazione del progetto per l'importo di euro 188.000,00, avrebbe rappresentato

un importante intervento ambientale in quanto la fogna in questione scorre a cielo aperto nel fosso di Piedigrotta ed arriva dritta dritta sulla incantevole spiaggia meta di turisti. E invece non si è fatta.

Non c'è la minima attenzione al risanamento ambientale né alla salvaguardia del territorio.

E quando esprimo le mie critiche sull'operato del nuovo Assessore e le mie perplessità per l'incomprensibile discontinuità nel suo operato rispetto alle iniziative già intraprese vengo insolentemente offeso.

L'Assessore Marino è solito reagire impulsivamente alle critiche, ma dovrebbe controllarsi perché il suo momentaneo stato dell'umore non può dirsi in linea con l'incarico istituzionale che ricopre.

Lo status di Assessore comporta principalmente la capacità di porsi al servizio pubblico, sapendo ascoltare e non respingendo in modo sgarbato le critiche. Critiche sane le mie, ritengo, perché ho solo espresso una serie di preoccupazioni per il blocco di alcuni importanti interventi in fase avanzata di attuazione (quelli descritti sopra, appunto) lasciati incompiuti per la scadenza del mio mandato ma che avrebbero potuto essere completati se solo si fosse voluto dar corso ai successivi adempimenti burocratici.

Quindi la mia è una corretta critica ad una politica miope non ispirata

(continua a pagina 3)



Si sono svolti a Pizzo due Convegni PARCHEGGI, VIABILITA' E SALVAGUARDIA DEL NOSTRO MARE

□ di Antonio Picciolo

Mancano pochi mesi all'avvento della stagione balneare e, nonostante la nuova Amministrazione si sia insediata da quasi un anno, per quanto riguarda traffico e parcheggi, tutto è rimasto fermo o, quanto meno, non si avvertono segni di innovazioni. Sono invece aumentate le attenzioni verso nuovi insediamenti turistici e aree standard per costruzioni di vario tipo. Arriverà presto gente e, tutti noi, saremo ancora soggetti agli stessi disagi degli ultimi tempi (traffico e carenza di parcheggi e servizi vari). C'è di nuovo solo una presa di coscienza da parte di qualche Associazione che offre opportunità di dialogo tra cittadini, operatori turistici e Istituzioni. Però, nonostante le proposte, la disamina dei problemi, lo sviscerare delle possibili soluzioni, i propositi, i consigli, ecc., tutto rimane fermo e ancora non si intravedono iniziative atte a migliorare le condizioni di futura ottimale convivenza tra noi cittadini e i turisti che verranno a balneare e consumare qualche gelato. Di recente, due convegni, in verità ben organizzati, hanno dato possibilità di discutere e lanciare proposte ma, come spesso accade, non hanno ancora fatto registrare i risultati sperati. Il primo, "Parcheggiando", ha consentito di scambiare idee su

fattibili soluzioni per migliorare l'attuale insostenibile situazione del traffico e della sosta degli automezzi. Dai vari interventi è emersa la necessità, nell'immediato, di decongestionare il centro storico previo il potenziamento ricettivo delle già esistenti aree adibite a parcheggio che, comunque, devono essere supportate da un servizio navetta che colleghi i punti strategici della nostra cittadina. Nel tempo, poi, sarebbe auspicabile la realizzazione di parcheggi ancora più capaci e all'avanguardia. Le idee, le proposte e i contributi dei partecipanti non sono mancati. Si è anche detto che esistono possibilità di partecipazione a convegni, periodicamente organizzati da società come "AIPARK" che operano nel settore, al fine di ampliare le conoscenze per trovare soluzioni congrue tra le più adatte ai vari contesti territoriali. Intanto dal BUR della Calabria dell'1/12/2007, nell'elenco degli interventi decaduti, troviamo il Comune di Pizzo che ha perso un importo di € 350.000,00.

Il secondo convegno, più recente, "Difesa e salvaguardia del nostro Mare", ha fatto registrare, oltre al contributo di soggetti esperti noti e accreditati, specializzati nei settori bio-scientifici e ambientalistici, la presenza di operatori turistici e di

(continua a pagina 3)

8 Marzo

LE PIZZITANE CREDONO ALLA FESTA DELLA DONNA?

□ di Fausta Palmieri

Quante volte, passeggiando tra le bancarelle della Marina nei pomeriggi estivi, abbiamo incontrato donne musulmane con i loro veli e i loro abiti lunghi? Lo dobbiamo ammettere, ci siamo sentite privilegiate. Abbiamo giudicato con un solo sguardo due culture così diverse e naturalmente abbiamo fatto prevalere la nostra. Questo è un confronto, oltre che condizionato dalla nostra visione eurocentrica, un po' troppo semplicistico, in cui tutti cadiamo, forse per acquietare il nostro senso di indipendenza. Prima di giudicare gli altri, tuttavia, sarebbe più utile porre attenzione all'ambiente culturale al quale apparteniamo.

Limitando la ricerca al nostro Paese, i settori discriminanti si avvertono subito, la distinzione netta tra i ruoli anche. Apparentemente Pizzo sembra più emancipato rispetto al circondario, ma ciò deriva più dall'estrema arretratezza dell'entroterra che da un senso di uguaglianza particolarmente vivo tra i napoletani. Le scelte lavorative e scolastiche e le prospettive per il futuro delle adolescenti sono emblematiche. Molte ragazze nel nostro paese scelgono di non sfruttare il loro diploma per adattarsi a lavori meno retribuiti ma più "femminili". Per esempio quante ragazze dopo aver frequentato l'istituto tecnico nautico non intraprendono la

carriera marittima, che sarebbe il naturale sbocco del loro corso di studi? Tantissime. Tutte preferiscono rimanere vicine alla famiglia ed eventualmente formarsene una nuova, ma non lavorerebbero mai in un settore "maschile" per di più lontano da casa.

Prima ancora della scelta lavorativa viene quella scolastica, che è comunque filtrata attraverso i condizionamenti sociali. Già a tredici anni queste ragazze realisticamente pensano di non poter studiare all'università e di non andare via dal paese.

Il fenomeno non è diffuso in modo omogeneo tra le classi sociali, si concentra negli strati più bassi, perché la rassegnazione al proprio ruolo nella società si manifesta in chi è più represso dalla società stessa. Ma, con proporzioni differenti, gli stessi condizionamenti si riscontrano tra le classi più privilegiate, basti pensare alla scarsissima presenza femminile nella nostra politica. Nelle storie di tutte le pizzitane ci sono casi di discriminazioni, casi di scelte condizionate, a volte indirettamente, anche solo per lo strano concetto, inculcatoci fin da piccole, per il quale nonostante conseguiamo risultati migliori a scuola e nonostante ricada su di noi una quantità maggiore di lavoro rispetto agli uomini, non siamo all'altezza per certi ruoli o certe situazioni. Dunque, vogliamo continuare a sprecare così i nostri talenti, consolandoci l'otto marzo con una mimosa e qualche spogliarello?

PIZZO PRIMO CLASSIFICATO PER IL PROGETTO "CONTRATTO DI QUARTIERE II"

Dal Ministero delle Infrastrutture previsto per Pizzo un finanziamento di oltre 12 miliardi di vecchie lire Si rischia di perdere anche questo?

Certe cose possono succedere solo a Pizzo: ottenere il diritto ad un ingente finanziamento dallo Stato e rischiare di perderlo.

Parliamo del programma innovativo in ambito urbano denominato "Contratto di Quartiere II", previsto dalla legge 8 febbraio 2001 n. 21, avente ad oggetto "Misure per ridurre il disagio abitativo per aumentare l'offerta di alloggi in locazione". La legge in questione prevedeva "la dotazione infrastrutturale dei quartieri degradati di Comuni e Città a più forte disagio abitativo e occupazionale", nonché "interventi per incrementare l'occupazione, per favorire l'integrazione sociale e l'adeguamento dell'offerta abitativa".

La stessa legge stabiliva, inoltre, che con decreto del Ministro dei Lavori Pubblici venissero definiti indirizzi e contenuti del programma e le modalità di attribuzione ed erogazione dei finanziamenti. Il Sindaco Falcone intercettò questa opportunità e poi, tra mille difficoltà, riuscì a presentare un ottimo progetto (che di seguito tratteremo nel dettaglio) per il Comune di Pizzo che si è classificato primo di sette Comuni le cui proposte sono state ritenute ammissibili e finanziabili dalla Commissione istituita presso il Ministero delle Infrastrutture, nella graduatoria dei 42 Comuni della Calabria che hanno partecipato alla selezione.

Il finanziamento al Comune di Pizzo previsto dal Decreto Ministeriale ammonta ad euro 6.677.726,46. La fase successiva all'emissione del Decreto del Ministero delle Infrastrutture (n. 176/A datato 13.2.2007), che riconosceva e ripartiva i finanziamenti tra i Comuni calabresi, comportava alcuni adempimenti a cura del Comune: la realizzazione di un progetto definitivo entro il 25 giugno 2007, propedeutico alla sottoscrizione del Protocollo d'intesa tra Ministero, Comune (e, se necessario Regione) il cui termine scadeva il 25 luglio 2007, cioè in epoca in cui si era già insediata la nuova Amministrazione Stillitani-Nicotra. Dall'insediamento della nuova Amministrazione non si è saputo più niente sugli sviluppi della situazione e, pertanto, da più parti, ci si preoccupa che il nostro Paese possa aver perso questo importante contributo che rivoluzionerebbe il Centro storico di Pizzo.

La preoccupazione nasce anche dal fatto che il Consigliere Stillitani, ai tempi in cui era all'opposizione, quando l'iter della proposta "Contratto di Quartiere II" muoveva i primi passi, si era opposto alla sua approvazione, soprattutto contestando la parte del progetto che prevedeva la realizzazione di 25 alloggi di edilizia economico-popolare alla Marina di Pizzo, in lungomare Cristoforo Colombo, dietro un Palazzo

gentilizio.

Ma torniamo a parlare dei contenuti del Progetto "Contratto di Quartiere II" che è localizzato, nell'ambito del centro storico e comprende i rioni di Carmine, Piazza, Chianu, Marina, Seggiola e S.Francesco.

L'ambito si estende dalla parte più antica della città fino alla Marina, abbracciando i numerosi "vichi" che caratterizzano l'insediamento medievale e i successivi palazzi di epoca aragonese e murattiana. Le linee essenziali di tale Programma, sostanzialmente coerenti con le ipotesi di riassetto del territorio comunale indicate dal Piano Regolatore Generale, prevedono diverse azioni.

Un Intervento "fisico": riguarda il sistema delle connessioni viarie e di circolazione interna, ed ha l'obiettivo di decongestionare parti di tessuto urbano e migliorare la fruibilità di attrezzature di uso collettivo.

Un altro intervento relativo al "Mare": ha come obiettivo la riqualificazione e il recupero del sistema naturale ed antropico costiero, ristabilendo le condizioni di centralità delle risorse naturali attraverso la creazione di un sistema di aree fruibili e la valorizzazione delle attività e delle strutture legate alla tradizione marinara di Pizzo.

Ma vediamo che cosa prevede in sintesi il progetto approvato dall'Amministrazione Falcone con delibera n. 34 del 22 luglio 2004 (con il solo voto contrario di Stillitani): è "premiato" dal Ministero, limitandoci ad elencare, per mancanza di spazio, le sole opere di urbanizzazione.

La ristrutturazione dell'ex Comune che sarà adibito a teatro sperimentale e a locali museali: Prevede un intervento di ristrutturazione edilizia, che attestandosi sulla conservazione dei profili e delle volumetrie esistenti, propone una riarticolazione degli spazi interni, al fine di renderle compatibili con le nuove funzioni espositive e di rappresentazione richieste dalla nuova destinazione d'uso. Un grande parallelepipedo vuoto, dotato di un graticcio funzionale per gli impianti, sarà collocato all'interno delle murature

perimetrali esistenti, per ospitare un piccolo teatro sperimentale (150 posti a sedere).

La gestione dell'immobile sarà affidata alle strutture associative locali, che hanno manifestato l'interesse a promuovere nuove attività culturali ed espositive oltre a quelle esistenti.

La ristrutturazione dell'area Giardini dello Sperone: prevede il ripristino di un affaccio sul mare in un'area attualmente abbandonata, (l'ex Lazzaretto adiacente alla Chiesa del Carmine), dove oggi vi sono locali in attuale pericolo di crollo. Il progetto prevede la demolizione dei locali degradati e la realizzazione di una terrazza a giardino che copre una "scheggia" di piccoli servizi in cui sono collocati un bar-sala da tea e i relativi servizi, destinati a "presidiare ed attrezzare" la zona urbana riscoperta e rinnovata.

Il completamento dell'ascensore: che dalla Piazza Castello congiunge la Marina; prevede anche il completamento della pavimentazione della piazza monumentale del Castello e l'occultamento del foro d'uscita dell'ascensore con una parete d'acqua e piante ornamentali.

Il completamento del risanamento del percorso protetto del Lungomare: prevede la realizzazione di un percorso leggero, che in continuità con le aree pedonali già previste o realizzate, colleghi il litorale a partire dallo sbarco dell'ascensore fino al nuovo complesso di edilizia sperimentale per anziani e una sistemazione a livello inferiore del "lungomare in legno" a livello dell'arenile fino alla piazzetta pubblica del centro residenziale della "ex Tonnara".

La ristrutturazione del "Padiglione": con la realizzazione di una piazza pubblica con nuovo affaccio a mare, attualmente precluso e la creazione di un centro per anziani e per il quartiere, con la realizzazione di nuovi locali destinati ad un centro sociale per anziani. La piazza sarà realizzata in pietra ed attrezzata con

panchine, illuminazione e nuove piante. Il nuovo centro anziani, da gestire in collaborazione con le associazioni interessate al progetto di solidarietà sociale da sottoscrivere con l'Amministrazione comunale, coinvolgerà anche gli anziani.

Opere di accessibilità e arredo urbano: prevede l'adeguamento e/o il completamento della rete pedonale interna all'ambito, attualmente in particolari condizioni di inaccessibilità o insicurezza, con la realizzazione di interventi di ripavimentazione, creazione di aree di sosta, dotazione di elementi di arredo, che partendo dalla Chiesa di S. Francesco, attraverso la Seggiola arriva fino alla ex Tonnara. Sarà in particolare realizzato un collegamento pedonale che dall'attuale parcheggio pubblico "La Parrera", in leggera pendenza, condurrà fino all'edificio scolastico in Piazza della Repubblica attraverso il corridoio della ex postazione sanitaria ora Museo del Mare.

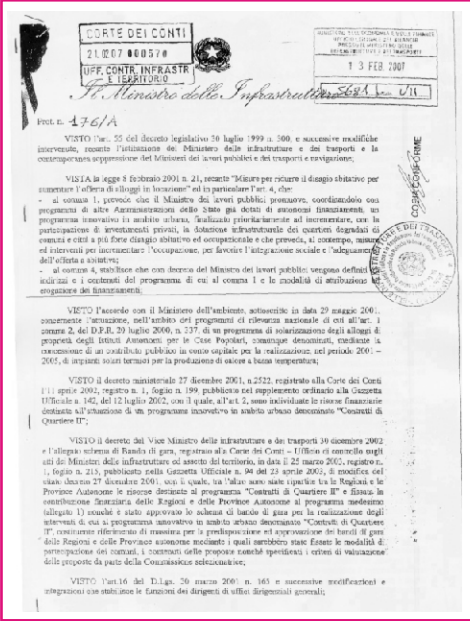
I risultati attesi da tutti questi interventi, per gli aspetti occupazionali sono quelli di ridurre l'alto tasso di disoccupazione, in particolare femminile e giovanile; di supportare i residenti nella fase di avviamento al lavoro, sottraendoli da rischi di devianza e criminalità, attraverso specifiche azioni di formazione e orientamento al lavoro, tutoring e incubazione di nuove attività imprenditoriali; di

favorire nuove forme di attività economiche compatibili, sviluppando nuova occupazione nel settore culturale e nei servizi turistici di tipo leggero (piccoli Hotel, piccola ristorazione, bed and breakfast, attività enogastronomica), localizzate nelle aree interessate dal progetto; un incremento occupazionale previsto nell'area del Contratto, stimato in 40 nuove unità lavorative a tempo pieno, che per un Comune come Pizzo non è cosa da poco, considerato che per lo più l'occupazione è costituita da contratti a termine e stagionali.

Non vi è dubbio, quindi, che quanto illustrato se fosse semplicemente un'aspirazione potrebbe ritenersi utopica, ma essendo un programma già finanziato per il lavoro svolto dalla precedente Amministrazione Falcone, devono ritenersi legittime le aspettative dei cittadini di Pizzo di vedere realizzata quella che può diventare la migliore trasformazione del centro storico del Paese degli ultimi 100 anni.

Alla luce di quanto sopra, risulta essere un preciso diritto-dovere chiedere con forza all'Amministrazione in carica che fine abbia fatto questo progetto.

N.	Comune	Prov.	Parteggio assegnato	Finanziamento richiesto
1	PIZZO	VV	25	6.677.726,46
2	ROSSANO	CS	20	10.000.000,00
3	VALLABIANCA	CS	44	3.247.776,38
4	LAMEZIA TERME (Compato Storico)	CZ	43	2.908.000,00
5	GIUNTA TAURO	RC	42	7.416.416,51
6	SANT'AGATA DI ESARO	CS	42	3.354.091,21
7	CASSANO ALLO JONIO (Jonio)	CS	42	4.500.000,00
8	ESOGIO CALABRIA	RC	41	10.900.000,00
9	TEROPOLA	VV	41	10.900.000,00
10	MONTAUBO	CZ	40	3.900.000,00
11	NOVERA TIRRESE	CZ	40	3.910.365,19
12	CORBIGNA	CS	38	10.000.000,00
13	MELIA	CS	38	2.510.344,00
14	TAURIANOVA	RC	38	6.816.312,40
15	VIBO VALENTIA	VV	37	3.786.486,11
16	PALEO	RC	36	3.366.265,15
17	ROGLIANO	CS	36	3.900.000,00
18	LAMEZIA TERME (Spartofonia ex)	CZ	36	3.900.000,00
19	CRUZZONE	RC	35	10.000.000,00
20	CORBIGNANO CALABRO	CS	34	3.656.556,97
21	NOBILI	RC	34	3.950.619,85
22	SAN GIOVANNI IN FERRO	CS	34	9.497.506,53
23	SANTA CATERINA DELLO JONIO	CZ	32	2.847.999,00
24	PAOLA	CS	32	3.900.000,00
25	CASSANO ALLO JONIO (Valle del Fiume)	CS	33	4.500.000,00
26	CALANZANO	CZ	32	3.726.893,07
27	SANT'ANDREA DELLO JONIO	CZ	32	3.900.000,00
28	SAN PIETRO A MANDA	CZ	31	2.526.600,00
29	SAN FERDINANDO	CS	29	3.229.885,82
30	BALDIARA CALABRA	RC	28	2.526.420,00
31	BUALBA	CS	28	10.000.000,00
32	CASTROVILLARI	CS	28	1.800.000,00
33	ROTTARELLO	CZ	25	10.900.000,00
34	SAN CALOCERBO	VV	27	5.948.036,52
35	PROLETTO DELLA CHIESA	RC	25	4.511.000,00
36	SANT'ANDREA MANDELLI	CZ	25	10.200.000,00
37	CORTALE	CZ	25	2.730.000,00
38	SANT'ANDREA DEL CEDRO	CS	24	4.411.610,00
39	SAN MARCO ARGENTANO	CS	24	1.182.156,00
40	ORBOMARSO	CS	23	2.111.400,00
41	COTRONE	RC	22	3.460.000,00
42	POLLINA POLICASTRO	RC	21	1.587.115,00



I Consiglieri Comunali di minoranza Raffaele Borrello Gialuca Callipo - Giovambattista De Iorgi Giusy Federico hanno presentato, sull'argomento, la seguente Interrogazione al Sindaco Nicotra

Oggetto: Progetto "Contratti di Quartiere II"

PREMESSO

- che con Decreto del Ministero Infrastrutture n. 176/a del 17.02.2007 Pizzo viene indicato al primo posto nella graduatoria dei Comuni della Calabria cui vengono riconosciuti finanziamenti per il risanamento del Centro storico, di cui alla legge 8 febbraio 2001 n. 21;
 - che il finanziamento consta di euro 6.677.726,47 e rappresenta una somma significativa per risolvere i problemi di degrado del Centro storico della città;
 - che detti finanziamenti vengono assegnati a seguito della sottoscrizione di Protocollo d'intesa e Convenzione successivamente alla presentazione del progetto definitivo;
- tanto premesso, i sottoscritti Consiglieri Comunali di minoranza

CHIEDONO al Signor Sindaco

- se corrisponde al vero:
 - che l'Amministrazione in carica ha chiesto al Ministero una proroga dei termini per esperire le ulteriori incombenze procedurali
 - che il Ministero con propria nota ha concesso a codesta Amministrazione un ulteriore termine di 150 giorni a decorrere dal 1° ottobre 2007;
 - che, se vero quanto sopra, il 27 febbraio prossimo verranno a scadere anche i nuovi termini concessi;
- e, conseguentemente,

CHIEDONO, inoltre, al Signor Sindaco

di sapere se è stato dato corso agli adempimenti di cui sopra entro i termini concessi, al fine di evitare di far perdere alla città di Pizzo il finanziamento in questione.

AVVISO AI LETTORI
Identità è il vostro giornale
 Tutti potete collaborare con questo giornale che appartiene all'intera comunità. Scriveteci ed informateci dei fatti che ritenete utile portare a conoscenza della collettività napitina o delle questioni di cui volete investire i nostri Consiglieri Comunali. Potete inviare mail (gdeiorgi@libero.it), scrivere lettere indirizzate o consegnarle presso la nostra sede (Via F. Salomone n. 294)

Per raggiungere il primato regionale come realtà turistica

Serve una Città più civile non una Città soltanto cementificata

di Giovambattista De Iorgi

Per puro caso, mi è capitato di riascoltare un mio intervento, fatto in occasione dell'insediamento di questo nuovo Consiglio Comunale, il giorno 12 giugno 2007. Un amico, a mia insaputa, aveva registrato tutti gli interventi di quella giornata.

Confesso di aver molto gradito questa opportunità, primo perché mi era giunta voce che quel intervento era stato giudicato da alcuni come inopportuno per una riunione celebrativa, come quella dell'insediamento, poi, perché, in quella circostanza, mi sono state attribuite illazioni immotivate ed, infine, perché queste valutazioni erano state riprese e riportate da un giornale locale.

La lettura della delibera consiliare n. 25 del giorno 12 giugno 2007 non mi aveva consentito di farmi una idea precisa di quanto si era detto in quella giornata.

Proprio per questo, ho preso l'abitudine, in Consiglio Comunale, di presentare relazioni scritte da inserire integralmente in delibera, per evitare



che la necessaria sintesi, nei verbali delle sedute, non renda ragione del vero significato delle singole dichiarazioni. Anzi, alcune volte, come ho potuto direttamente verificare sugli atti deliberativi, la sintesi dei

verbali finisce, addirittura, seppure involontariamente, per stravolgere il pensiero degli intervenuti alla discussione.

Per tali ragioni, mi era rimasta una curiosità, che non pensavo più di poter soddisfare. Quindi, quando mi è stata offerta la possibilità di riascoltare quella registrazione, la mia curiosità è stata, quasi, morbosa, perché, seppure mi riconosco il difetto di intervenire spesso con cipiglio, mai mi sono sognato, almeno volontariamente, di raccontare cose non vere o campate in aria, o, peggio, fare asserzioni gratuite e prive di fondamento. Non è mio costume e, soprattutto, non ne avrei il benché minimo tornaconto, in quanto le elezioni amministrative si sono, ormai, celebrate, i risultati elettorali si sono già acquisiti, la maggioranza, legittimata dai risultati elettorali, si è regolarmente insediata e ha davanti a sé, verosimilmente, un lungo periodo di gestione della cosa pubblica.

Riascoltando quel nastro, è vero, l'intervento mi è apparso senza peli sulla lingua, ma corretto, perché privo delle illazioni attribuitemi.

Per questo motivo mi è venuto in mente di riproporvi qualche brano di quel intervento, qualche passaggio tra i più criticati, per sottoporlo al vostro, per me, inappellabile giudizio.

Avevo detto: **“Tutta la campagna elettorale è stata contrassegnata da un clima di tensione, non solo tra gli schieramenti opposti, ma anche tra i rispettivi sostenitori. È tempo di riconciliare le parti contrapposte della nostra popolazione.**

Però, la riconciliazione non può passare attraverso atti di buonismo, dall'una o dall'altra parte, ma deve passare dall'assolvimento del rispettivo mandato che ci ha conferito la gente di Pizzo. A voi, consiglieri di maggioranza, l'amministrazione della Città, attraverso una gestione orientata esclusivamente all'interesse generale e all'attuazione del vostro programma, da voi stessi definito ampio ed ambizioso. A noi il ruolo di minoranza, chiamata a controllare la realizzazione del programma amministrativo che ci avete proposto, la regolarità dell'attività amministrativa ed anche a controllare singoli provvedimenti, che, in alcuni casi, potrebbero configurare veri e propri atti di ritorsione.”

E qua, le prime contestazioni ... Invece, avevo riportato un fatto realmente accaduto: la rimozione dal proprio incarico di un funzionario del Comune, accaduto il giorno stesso della proclamazione degli eletti, con tale tempestività che non è difficile immaginare che il neoeletto si era svegliato con quel preciso proposito; tant'è che il benservito al funzionario in questione è stato dato mentre il resto del personale comunale era stato invitato alla festa di insediamento alla presenza di giornalisti e TV locali; inoltre, a completamento di quella vicenda c'è la recente nuova “sistemazione lavorativo-ambientale” di quel funzionario, lesiva della dignità personale e professionale, e, perciò, intollerabile.

Continuavo il mio intervento affermando: **“Contrasteremo l'affidamento della gestione di beni patrimoniali del Comune ad associazioni e privati cittadini, a saldo del sostegno elettorale ricevuto. Chi si serve del voto clientelare abbia almeno il pudore di farlo a proprie spese, non a spese della collettività. Vigileremo in queste direzioni lo dobbiamo ai nostri elettori ma anche a tutta la popolazione in buona fede.”**

Pure questa dichiarazione, molto criticata, non era campata in aria, se è vero come è vero che un altro “tempestivo” intervento di questa nuova maggioranza è stata la recessione dal contratto per la conduzione della Villa Comunale, che, di recente, è stata assegnata a Pro-loco, Arcipesca, Marinai d'Italia, Associazione boccioli e Compagnia teatrale pizzitana.

A tale intervento ha fatto seguito l'intimazione di sfratto al Centro Anziani San Francesco di Paola, che, con la scusa del trasferimento in una sede più confortevole, si vorrebbe smantellare, nonostante l'unanime riconoscimento della sua funzione sociale, per sostituirlo con un “diverso” Centro di aggregazione Sociale e Culturale. Altro sassolino dalla scarpa questa maggioranza se l'è cacciato con il Comitato Marinella, al quale ha già revocato la gestione di un piccolo parco giochi, assegnato alla precedente amministrazione, e con il Museo della Tonnara, attualmente in stato di assoluto



abbandono, ma che l'amministrazione Stillitani-Nicotra dovrebbe consegnare ad amici-sostenitori (vi ricordate? “...a chi ne ha la patria potestà” !!!), come preannunciato dallo stesso in un pubblico comizio elettorale, tenutosi in Piazza della Repubblica.

E concludevo dicendo: **“Tenete conto che avrete addosso gli occhi di tutti coloro che hanno avuto fiducia in voi e, soprattutto, di coloro che non ne hanno mai avuta.”** E qui, apriti cielo ... (n.d.r.). Non era una promessa a vuoto, potete scommetterci!!

A questo punto, alla luce dei fatti ricordati e che ciascuno ha potuto, personalmente, verificare, lascio a voi lettori il giudizio sull'intervento, che è stato pronunciato in quella circostanza, non certo per guastare l'atmosfera celebrativa della serata, ma solo nella speranza di vanificare azioni più consone ad una comunità tribale che ad un Paese civile, che si candida a diventare (a detta di questa maggioranza) la capitale del turismo calabrese.

Per raggiungere un tale primato bisogna, prima di tutto, offrire ai nostri graditi ospiti una Città più civile non solo una Città più cementificata.

(segue da pagina 1)

PARCHEGGI, VIABILITA' ...

di Antonio Picciolo

molti Sindaci del circondario che hanno a cuore la salvaguardia delle nostre acque. Innegabilmente gli interventi sono stati interessanti.

Gli operatori turistici hanno manifestato lamentele e, i relatori ospiti, non hanno disdegnato di evidenziare, senza timori reverenziali, aspetti preoccupanti per l'ecosistema del nostro mare. La cosa, purtroppo, ha esasperato qualche labile animo ed ha fatto registrare una inutile ed evitabilissima polemica, in verità, unilaterale. L'episodio, deprecabile, tanto più perché inscenato da un rappresentante dell'Amministrazione comunale e rivolto ad un ospite invitato e iscritto ad intervenire, comunque, è destinato all'oblio.

Bene! Un plauso agli organizzatori dei due convegni. Ora quel che rimane, in definitiva, è solo la speranza che, in dovere, sia cosciente delle responsabilità delle quali si è fatto carico candidandosi e lavori per dare risposte

alle aspettative di ognuno di noi senza tergiversare e attribuire colpe o tacciare di inoperosità persone che hanno compiti e ruoli ben diversi.

Chi amministra e accetta di ricoprire posti di responsabilità deve essere cosciente di essere capace di saper perseguire gli obiettivi peculiari della carica assunta.

Certo, amministrando, ci si può imbattere in difficoltà di ogni genere e, non sempre, si riesce ad ottenere ciò che si desidera. In tal caso, non basta dirlo? C'è sempre la possibilità, secondo una prassi quasi consolidata, di delegare ad altri ciò che dev'essere conseguito in prima persona. Aprirsi a sceneggiare per minimizzare eventuali insuccessi non serve a niente se non a dimostrarsi inospitali e vanificare lo scopo degli incontri sminuendone i contenuti.

(segue da pagina 1)

PIZZO FINIRA' COME NAPOLI?

di Raffaello Molè

evidentemente all'esigenza sociale di realizzare il bene comune.

Se il novello assessore, accettando suggerimenti e critiche, si fosse posto, con impegno e disponibilità, sulla strada della continuità senza sminuire maldestramente i meriti degli altri, avrebbe onorato il suo mandato più di quanto non stia avvenendo con il suo modo denigratorio di procedere.

Contrariamente a quanto gratuitamente egli ha sostenuto con

acrimonia e poco stile, ho l'orgoglio di affermare ancora una volta che, nel rispetto del mandato che mi avevano affidato gli elettori, ho servito il mio paese ponendo in essere ogni possibile azione per fare ciò che sembrava il meglio e gli effetti si sarebbero ben potuti apprezzare nel tempo.

Il novello assessore Marino, non so se abbia le carte in regola per agire veramente avendo a cuore le sorti del paese, sempre orientato com'è,

con il suo saltellante percorso politico, verso il carro del vincitore.

In conclusione, per onorare il mandato affidatogli, il Marino, anziché irritarsi di fronte alle critiche e alle sollecitazioni che gli pervengono, dovrebbe avere maggiore cura ed amore per il suo paese, più che per il potere in sé, nel rispetto della coerenza, della correttezza e trasparenza, che un pubblico amministratore dovrebbe sempre mettere al primo posto nel suo comportamento.

Un Pizzico di Cultura

Conoscete l'autore del Testo?

A chi indovina e fa pervenire per primo la risposta alla nostra redazione, l'Editore di Identità offrirà una cena in compagnia dei propri redattori

Gli uomini si sposano per non chiedere più l'amore vanno a scuola per non dovere più studiare quando insegnano smettono di imparare prendono un impiego per non lavorare più scrivono per non leggere, dipingono per non guardare cercano di comandare per non aver da obbedire. Ma noi veniamo a svegliarli dal sonno di queste abitudini, insegnando che l'amore deve essere ottenuto ogni giorno la scuola non comincia e non finisce mai essendo tutta una cosa con la vita non insegna davvero che chi impara insieme a quello cui insegna il lavoro è una creazione continua e non comanda bene che chi bene obbedisce. E vogliamo scantucciare dalla loro pigrizia, sbendarli dai comodi pregiudizi rompere le loro divisioni pratiche costringerli a rituffarsi nella realtà che è movimento, dubbio, affermazione, dialettica continua.

Identità

Edizione di Pizzo

Direttore Responsabile:
Giuseppe TACCINIIscr. al Reg. Naz. Stampa n. 8579
Iscrizione R.O.C. n. 7728Sede e Redazione:
Via Sabotino, 31
00195 Roma
Tel. 0687420995Redazione di Pizzo
Via Marcello Salomone, 294
89812 Pizzo (VV)

e-mail: gdeiorgi@libero.it

Autorizzazione Trib. di Roma
n. 74 del 19/02/1999Fotocomposizione
ImpaginazioneGrafica e Stampa:
PAPRINT s.n.c.www.paprint.it - info@paprint.it
tel. 0963 263703 - fax 0963 260217
Ionadi (VV)

Allianz  **Lloyd Adriatico**

Sub Agenzia di Franco PROCOPIO

procopiofr.0677@allianzlooydadriatico.it

ASSICURAZIONI E FINANZIARIA PERSONALE
CONSULENZA FINANZIARIA
PREVIDENZIALE ASSICURATIVA

Via M. Salomone n° 239
89812 PIZZO (VV)Tel. e fax: 0963 537708
Mob. 328 9581524

INTERROGAZIONI AL SINDACO

Fin dall'inizio di questo mandato elettorale, i Consiglieri Comunali di minoranza hanno inoltrato all'Amministrazione in carica numerose interrogazioni, riguardanti argomenti vari e di interesse collettivo, frutto di osservazioni dirette o addirittura di sollecitazioni di cittadini,

costretti a far giungere al "Palazzo" le proprie lamentele e le proprie osservazioni tramite i Consiglieri Comunali di minoranza. Di fronte a tutte queste richieste, né il Sindaco della Città né alcun altro rappresentante della maggioranza in carica ha provveduto

mai a dare alcuna risposta, nonostante i Consiglieri di minoranza, nel corso di uno degli ultimi Consigli Comunali, abbiano fatto rilevare al Sindaco che la risposta a queste interrogazioni non doveva soddisfare la curiosità dei Consiglieri di minoranza, ma il legittimo

interesse dell'intera cittadinanza. Ed è per questa ragione che, da qualche tempo, abbiamo cominciato a pubblicare le interrogazioni, fin qui, presentate. In questo modo la negligenza dell'attuale maggioranza in carica non rimarrà confinata nell'ambito

delle mura della casa comunale, limitata a pochi addetti ai lavori e, quindi, di fatto, praticamente sconosciuta ai più. Allo stesso modo, la Redazione di questo Giornale si impegna, fin da ora, ad informare la cittadinanza delle eventuali risposte che provenissero dal nostro Comune

Nomina di Messi notificatori tra soggetti non dipendenti comunali

A proposito dell'interrogazione sul tema in oggetto, pubblicata sul nostro numero di gennaio 2008, il Dirigente Settore Tributi ha fatto pervenire al Consigliere De Iorgi la risposta pubblicata a lato, alla quale è stato replicato come appresso.

Gentile Dottoressa Scordamaglia, dalla attenta lettura dell'art. 1, comma 158 e 159 Legge Finanziaria 2007, coordinato con i principi generali di diritto amministrativo, rilevo che la procedura per la nomina dei messi notificatori da parte del Comune debba comprendere i seguenti adempimenti:

- 1) corso di formazione e qualificazione organizzato a cura dell'ente (autorizzato con determina);
- 2) avviso ai cittadini per la partecipazione al corso di formazione e qualificazione (bando);
- 3) svolgimento del corso;
- 4) superamento di un esame di idoneità da parte dei partecipanti;
- 5) graduatoria dei partecipanti che hanno acquisito l'idoneità (approvata con determina);
- 6) comunicazione ai sindacati della graduatoria;
- 7) conferimento incarichi agli idonei (definito con determina).

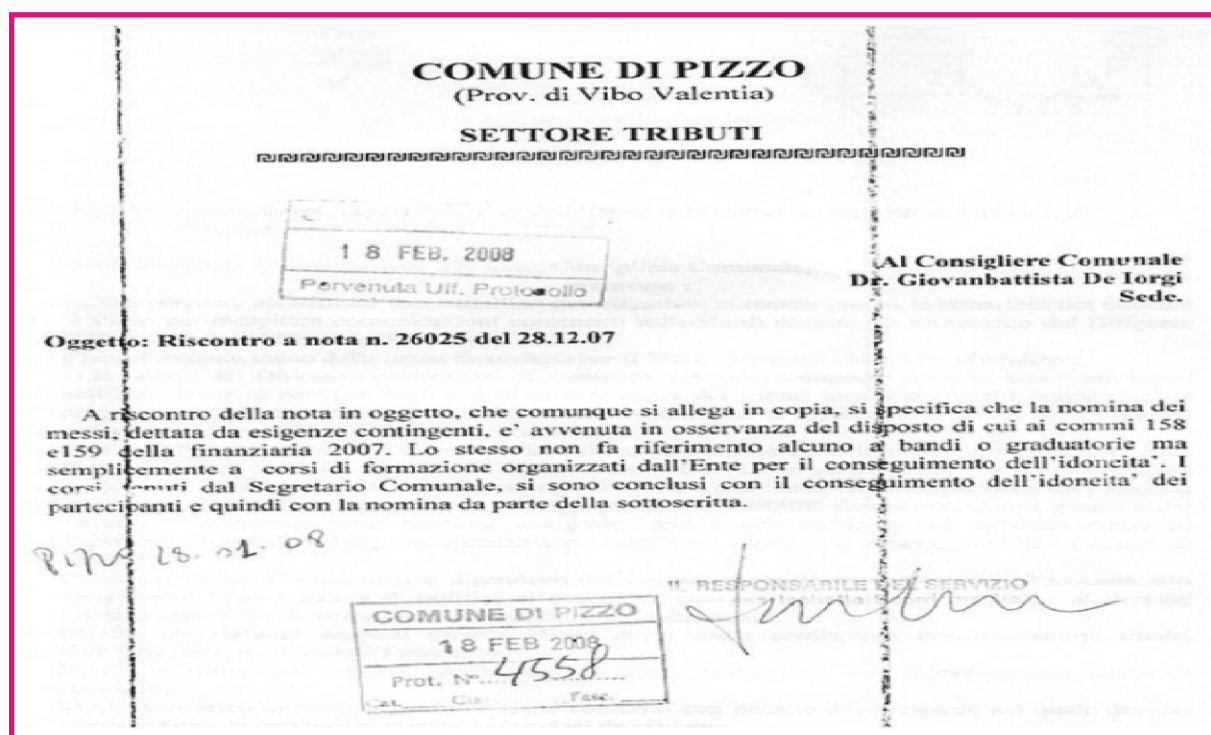
A supporto di quanto sopra, Le suggerisco di consultare la rivista Guida agli Enti Locali (a cui il Comune risulterebbe essere abbonato) che, in particolare nel fascicolo n. 41 del 20 ottobre 2007, fornisce delucidazioni al riguardo nonché uno schema relativo ad decreto dirigenziale di conferimento dell'incarico di messo notificatore.

Dalla Sua lettera, invece, si evince - anche per Sua esplicita ammissione - che non sia stato dato pubblico avviso della tenuta del corso (mancanza del bando); che non sia stata redatta una graduatoria per le idoneità accertate (escludendo implicitamente che sia stato sostenuto a fine corso l'esame da parte dei partecipanti, così come previsto dal comma 159 dell'art. 1 Legge finanziaria 2007); che non sia stata eseguita la procedura di informativa alle rappresentanze sindacali; né che siano state assunte le determinazioni relative alle varie fasi della procedura, salvo quella inerente la nomina.

Per queste ragioni Le rinnovo la richiesta di farmi avere copia di tutta la documentazione relativa alla selezione e nomina di messi notificatori da parte del Comune di Pizzo, al fine di conoscere quale sia stato l'iter procedurale seguito dal Suo Ufficio.

Cordiali saluti.

Giovambattista De Iorgi



Rapporti Comune/Cooperativa Esperanza

Il sottoscritto, nella sua qualità di Consigliere Comunale,

PREMESSO

- che nello scorso mese di dicembre 2007 aveva presentato una interrogazione avente ad oggetto i rapporti intercorrenti tra il Comune e la Cooperativa Esperanza, alla quale l'Amministrazione comunale non ha ancora dato alcuna risposta, lamentando che l'eventuale comportamento omissivo del Comune avrebbe potuto generare un contenzioso il cui esito avrebbe potuto recare un grave danno economico per le casse comunali;

tanto premesso, ad integrazione di quanto già richiesto e rappresentato,

CHIEDE al Signor Sindaco

di sapere se corrisponde al vero che la Cooperativa Esperanza, nel frattempo, ha citato in giudizio avanti il Tribunale di Vibo Valentia il Comune di Pizzo chiedendone la condanna al risarcimento del danno, quantificato in oltre un milione di euro, per il ritardo nella conclusione della procedura di trasferimento della proprietà del lotto di terreno oggetto della convenzione, intervenuta tra la Cooperativa Esperanza e il Comune di Pizzo in data 8 marzo 2006, e sul quale insistono due fabbricati di 16 alloggi di edilizia economica e popolare.

Se quanto sopra dovesse corrispondere a verità, il sottoscritto

CHIEDE, altresì,

che gli venga rilasciata copia dell'atto introduttivo del giudizio de quo nonché copia dell'atto difensivo del Comune se quest'ultimo si fosse già costituito in giudizio.

Giovambattista De Iorgi

Gestione Villa Comunale

PREMESSO

che la Giunta Comunale di Pizzo, con atto n. 07 del 28 gennaio 2008, avente ad oggetto "Villa Comunale- Affidamento gestione", ha deliberato di affidare la gestione della Villa alle Associazioni: Arcipesca-Fisa, Compagnia Teatrale Pizzitana, Marini d'Italia, Associazione Bocciofilo, alle condizioni riportate nell'atto in questione;

tanto premesso, il sottoscritto

CHIEDE

- copia della Convenzione e degli altri eventuali atti che regolano i rapporti tra Comune e singole Associazioni nonché tra le Associazioni stesse;
- copia dell'atto costitutivo e dello statuto di ogni Associazione;
- copia del/i contratto/i di assicurazione con il quale/i le Associazioni coprono rischio di incendio e responsabilità civile connesso alla gestione della Villa;

CHIEDE, inoltre,

- se siano state rimosse le cause a suo tempo lamentate dal Comune (mancanza d'igiene e stato di degrado) che hanno generato il divieto di accesso alla Villa Comunale da parte dei cittadini;
- se sia stata revocata, prima della consegna alle Associazioni, l'Ordinanza n. 25 del 3 agosto 2007, contingibile ed urgente, di "interdizione all'accesso alla Villa Comunale di via Nazionale e di permanenza";
- e, da ultimo, in quale modo si pone questo affidamento di gestione in relazione al giudizio pendente avanti il Tar della Calabria tra la Cooperativa "Progetto Nuovo" e il Comune di Pizzo, e alla mancata consegna al Comune delle chiavi della Villa da parte del precedente gestore.

Giovambattista De Iorgi

Appalti di opere pubbliche

In merito all'affidamento di appalti di opere pubbliche da parte del Comune, il sottoscritto

chiede al Signor Sindaco di conoscere:

- quanti e quali sono i contratti di appalto di opere pubbliche in corso, stipulati dal Comune di Pizzo, relativi ad attività di costruzione, demolizione, recupero, ristrutturazione, restauro e manutenzione di opere ed impianti, anche di presidio e difesa ambientale e di ingegneria naturalistica;
- quanti e quali di tali lavori sono stati affidati mediante asta pubblica, appalto-concorso, licitazione privata, trattativa privata, o in economia;
- il nominativo del Funzionario del Comune a cui è stato affidato il compito di provvedere in economia; e, per ogni singolo contratto,
- il nome dell'aggiudicatario, del responsabile del procedimento, del Progettista e del Direttore dei lavori;
- l'oggetto, la data di inizio e di ultimazione dei lavori;
- l'importo complessivo finale, e di quest'ultimo la somma già pagata e quella ancora da pagare.

Gianluca Callipo

Patrimonio comunale

In relazione alla istituzione dell'Assessorato al Patrimonio, che opera ormai da oltre sette mesi, il sottoscritto

chiede al Signor Sindaco di conoscere:

se è stato effettuato il censimento dei beni comunali, cioè se è stata accertata la loro consistenza numerica, la loro distribuzione territoriale, la loro composizione intrinseca nonché il loro valore economico, e quali iniziative sono state assunte per la valorizzazione degli stessi.

Nel caso fosse disponibile, il sottoscritto chiede che gli sia fornita una copia del documento in questione.

Gianluca Callipo